

un'iniziativa di
 Club UNESCO di Udine
MEMBRO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CLUB
CLUB UNESCO ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE MONDIALE



col patrocinio di



www.turismo-fvg.it

in collaborazione con



ESTATE CON GLI AUTORI

GIUGNO/SETTEMBRE 2015

#alfabeta

11 scrittori - 11 libri - 11 incontri con

Veronica CANTARUTTI *Mi manca l'aria
per quanto ti amo*

Albino COMELLI *Giulietta e Romeo*

Elena COMMESSATTI *Udine 'Genius Loci'*

Antonio DE LUCIA *Se questo è un ragazzo*

Emanuele FRANZ *Il risveglio di Gregorio*

Erika GALLINI *Tutto panna Chantilly*

Marco ORIOLES *E dei figli, che ne facciamo?*

Elisabetta POZZETTO *La mia patria è il mondo intero*

Alessio SCREM *Chopin, il poeta al pianoforte*

Mauro TONINO *Rossa Terra*

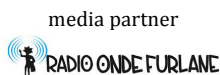
Romano VECCHIET *Binari d'Europa*

Direttore artistico: **Mauro MISSANA**

OGNI GIOVEDÌ ALLE 18 NEL GIARDINO DELL'OSTERIA CIACARADE VIA S. FRANCESCO 6 UDINE

Alfa Beta è la **rassegna letteraria** organizzata dal Club Unesco di Udine per animare l'estate udinese all'insegna dell'amore per il **Friuli** e per i suoi talenti. Dalla fine di giugno a settembre, **undici scrittori** saranno protagonisti di altrettanti **incontri** in cui ci racconteranno il loro percorso e ci faranno entrare nella trama del loro ultimo **libro**. Il tutto nella cornice del **giardino** di un'osteria nel cuore di Udine, dove sarà semplice stringere amicizia e confrontarsi con chi ha fatto dello **scrivere** la propria passione

in collaborazione con le case editrici



media partner

wine partner



social partner



food partner

book partner



MAGNOTTI
IMMOBILIARE

ROLANDI
INVESTIMENTI

media manager
@ndreafasolo

un'idea di
@marcoorioles

scarica il programma completo su
<http://www.udineclubunesco.org>



info: via Vittorio Veneto 20, Udine
tel. 0432502459 alfabetaud@outlook.it



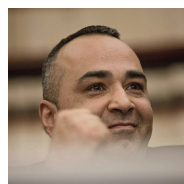
ESTATE CON GLI AUTORI

GIUGNO/SETTEMBRE 2015
#alfabeta

programma

	autore	opera	a cura di
25 giugno	POZZETTO	<i>La mia patria è il mondo intero</i>	TONINO
2 luglio	TONINO	<i>Rossa Terra</i>	VECCHIET
9 luglio	COMELLI	<i>Giulietta e Romeo</i>	ORIOLES
16 luglio	VECCHIET	<i>Binari d'Europa</i>	PIRONE
23 luglio	CANTARUTTI	<i>Mi manca l'aria per quanto ti amo</i>	GALLINI
30 luglio	GALLINI	<i>Tutto panna Chantilly</i>	CANTARUTTI
6 agosto	FRANZ	<i>Il risveglio di Gregorio</i>	COMELLI
27 agosto	DE LUCIA	<i>Se questo è un ragazzo</i>	SCREM
3 settembre	SCREM	<i>Chopin, il poeta al pianoforte</i>	FRANZ
10 settembre	ORIOLES	<i>E dei figli, che ne facciamo?</i>	BERGNACH
17 settembre	COMMESSATTI	<i>Udine Genius Loci</i>	POZZETTO

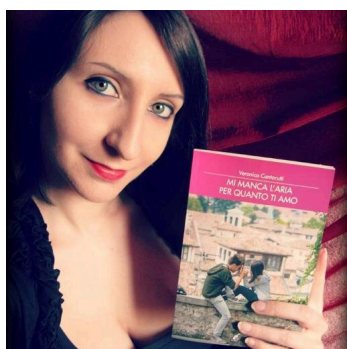
Tutti gli incontri si terranno di giovedì alle 18:00 presso il giardino dell'Osteria Cjacadade di via S. Francesco 6, Udine e, in caso di pioggia, presso la libreria Tarantola di via Vittorio Veneto 20.



Veronica CANTARUTTI **MI MANCA L'ARIA PER QUANTO TI AMO**
Genere: narrativa
Pagine: 141
Editore: Gaspari



Christina è una ragazza come tante... Una ragazza semplice, sognatrice, con i suoi dubbi e le sue certezze. Come qualunque quattordicenne, anche lei immagina il suo futuro, vorrebbe la sua indipendenza ma, allo stesso tempo, sente la necessità di trovare dei punti fermi attorno a sé, di avere accanto persone che la facciano sentire accettata e amata. “Mi manca l'aria per quanto ti amo” è un romanzo che vuole raccontare, in modo semplice, attraverso gli occhi di una ragazza qualunque che frequenta il primo anno al liceo, il complicato passaggio dell'adolescenza, fatto di emozioni e contraddizioni, ricco di esperienze del tutto nuove e continuo confronto col mondo degli adulti. Un romanzo nel quale ognuno di noi può ritrovare un pezzetto della propria giovinezza.



Veronica Cantarutti è nata a Cividale del Friuli nel 1988. Ha iniziato a scrivere all'età di 15 anni per il piacere di raccontarsi, ma quel gioco ben presto ha iniziato a tormentarla giorno e notte con immagini, sogni e fantasie che voleva a tutti i costi mettere nero su bianco. Una passione che l'ha coinvolta presto e alla quale, ancora oggi, dedica molto tempo. Le tematiche da lei affrontate hanno a che fare principalmente col mondo dei giovani, con la crescita e il ruolo degli adulti, con una particolare attenzione per l'aspetto psicologico ed emotivo. Conseguito il diploma di ragioneria, dedicato del tempo alle lingue e alle letterature straniere, oggi

Veronica sta ancora tentando di stabilire quale sia il suo ruolo nel mondo. Si definisce una sognatrice alla continua ricerca della propria anima. “Libertà” è per lei la parola d'ordine e, a tal proposito, insegue senza paura i propri sogni e le sue emozioni.

Albino COMELLI **GIULIETTA E ROMEO: L'ORIGINE FRIULANA DEL MITO (CON FRANCESCA TESEI)**

Genere: saggistica

Pagine: 124

Editore: L'autore Libri



Tutti conosciamo la storia di Giulietta e Romeo, resa eterna dal genio drammatico di Shakespeare. Forse però non è a tutti noto che, come ha appurato l'udinese Albino Comelli con un paziente e coraggioso lavoro di ricerca, la storia sarebbe in realtà *made in Friuli*. Il 26 febbraio 1511 nel palazzo di famiglia a Udine, durante una festa di carnevale, Lucina, quindicenne, fa il suo debutto nella vita sociale e lo fa cantando, suonando e ballando in un modo che incanta il capitano di cavalleria Luigi Da Porto, di stanza a Cividale del Friuli. Fra i due scocca un grande scintilla d'amore. Ma il crudele destino vuole che, alcuni mesi più tardi, Luigi resti gravemente ferito in una battaglia presso il Natisone, a Manzano. Sembra tutto perduto, soprattutto quando, alcuni anni dopo, Lucina sarà indotta, per ragioni di pace politica, a sposare Francesco Savorgnan. Ma Luigi, ormai invalido, non dispera mai. Scrive la novella "Giulietta e Romeo" ambientando la vicenda a

Verona con una finzione letteraria creata a posta per coprirne l'origine autobiografica che è stata dimostrata dalle ricerche di Cecil Clough, studioso inglese di fama internazionale. Alla fine del '500, la novella giunge nelle mani di William Shakespeare che la traspone in un dramma teatrale di valore e risonanza mondiale. Le ricerche completate da Albino Comelli e Francesca Tesi e pubblicate nel libro "Giulietta e Romeo: l'origine friulana del mito" ricostruiscono il percorso che dal Friuli ha portato la storia d'amore più famosa del mondo nella cornice di Verona prima e in Inghilterra poi.



Albino Comelli è nato a Parigi da emigranti friulani. Ha studiato in varie università italiane. Vive e lavora a Udine dove svolge l'attività di psicoterapeuta, specializzandosi nello strumento dell'ipnosi e della regressione, di cui ha parlato in vari studi e pubblicazioni. Ha scritto saggi di carattere psicologico come "Amare insieme", "Da Narciso al Narcisismo", "Intervista con la Coscienza", "L'eredità dell'Inconscio". Contemporaneamente, ha coltivato l'interesse letterario: oltre a due romanzi ("La Luna sotto la Pelle" ed "Eva Naik"), ha scritto una ventina di libri di poesia che lo hanno condotto a vincere premi nazionali e internazionali e a ottenere prestigiosi riconoscimenti. Tradotte in tedesco, francese ed ungherese, le sue poesie sono presenti in diverse antologie di autori contemporanei. Sono da poco in libreria altre sue opere come "Dialogo sulla democrazia", scritto a quattro mani con Marco Orioles, "ET.ER.E. Etica, eros estetica", "Sotto Ipnosi: viaggio nel tempo". Nella sua città ha dato vita ad iniziative culturali che hanno ormai una lunga tradizione, come "Mittelibro" e "Ci rivediamo lunedì".

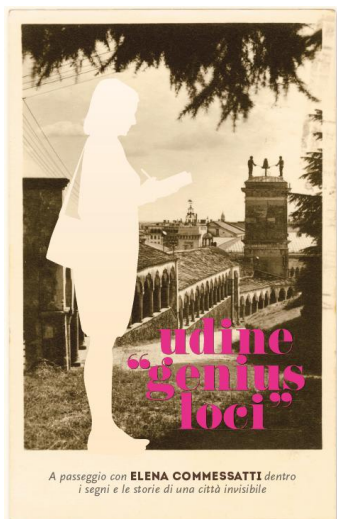
**Elena
COMMESSATTI**

UDINE "GENIUS LOCI"

Genere: guida letteraria

Pagine: 304

Editore: Forum Editrice Universitaria Udinese



Se avete intenzione di lasciare Udine e di trasferirvi altrove, fatelo ma prima mettete in valigia "Udine Genius Loci", perché vi servirà quando la nostalgia si farà sentire e quando deciderete di ritornare. Percorrendo la geografia dei luoghi, sbirciando dietro portoni socchiusi, muovendo lo sguardo sulle superfici di facciate e sottotetti, se non opponiamo resistenza, impariamo a farci accogliere di nuovo nello spazio della città, che diventa il nostro riconosciuto luogo della bellezza. Perché, basta con gli equivoci: una città bella è prima di tutto una città dove si vive bene, e inevitabilmente una città dove si vive bene è prima di tutto una bella città.



Elena Commessatti, laurea in Lettere antiche a Venezia, master in Tecniche della narrazione a Torino alla Scuola Holden, alcuni anni a Milano in RCS tra libri e uffici stampa. Scrittrice e giornalista, scrive sulle pagine culturali del Messaggero Veneto dal 1995 e da anni collabora con l'azienda di furniture design Moroso. A Udine ha trovato il soggetto per il suo ultimo romanzo, "Femmine un giorno" (Bébert 2013), dedicato a un fatto di cronaca nera e l'ispirazione per "Udine. Genius Loci" (Forum 2013), una raccolta di passeggiate culturali nella città più nascosta. Per Odòs è direttrice editoriale della nuova collana incentro per cui ha pubblicato "Udine: una guida" (2014). È curatrice dell'Archivio storico della Famiglia Malignani e della mostra "Con il futuro negli occhi", organizzata dal Comune di Udine e dedicata ad Arturo Malignani che inaugurerà a settembre 2015 a Palazzo Morpurgo. Il libro/catalogo

dell'esposizione è scritto da Elena Commessatti sarà edito da Forum.

Antonio DE LUCIA SE QUESTO E' UN UOMO

Genere: narrativa

Pagine: 112

Editore: Kappa vu



Diciassette “racconti di formazione”, in un Friuli degli anni Cinquanta. Un bambino, un ragazzo, con i suoi giochi e la sua scoperta del mondo, che gli si presenta nell'aspetto della fiaba vissuta, popolata dagli esseri straordinari della mitologia friulana, nell'aspetto eroico della lotta partigiana, ancora viva nella memoria dei genitori, ma anche in quello del dramma familiare dell'internamento del padre nel campo di Dachau. Attraverso i giochi, in un ambiente orgogliosamente proletario, negli spazi immensi e “rischiosi” concessi ai bambini del tempo, si forma la personalità del ragazzo e poi dell'uomo, la sua voglia di capire, di partecipare alle lotte della sua generazione, si forma soprattutto, alimentato da una naturale predisposizione al narrare, il suo amore per la parola.



Antonio De Lucia nasce a Cividale nel 1945, frequenta le scuole elementari e poi si trasferisce a Udine. Nel 1961 entra in officina dove continua a lavorare fino al 2006. Il lavoro di meccanico non gli impedisce di coltivare la sua passione di sempre, la poesia, i racconti di mare e i grandi della letteratura antica e moderna. Una volta liberatosi dagli impegni del lavoro quotidiano ha cominciato a misurarsi più concretamente con il teatro, scrivendo testi e recitando. Per il teatro ha scritto “Right of Man, molla gli ormeggi”, viaggio attraverso la letteratura del mare; “L'apprendista smascherato”, che ha rappresentato al Mittelfest di Cividale del Friuli e al Festival della narrazione di Arzo in Svizzera. Per la rassegna “I cicli di Ippolito” ha rappresentato la riduzione dei testi *Le confessioni*, *Il conte pecoraio*, *Il Varmo*,

Storia filosofica dei secoli futuri di Ippolito Nievo. Fa recital sulle poesie di Garcia Lorca ed ha interpretato commedie di Eduardo De Filippo. In friulano ha pubblicato alcuni racconti sulla rivista letteraria “La Comugne”.

Emanuele FRANZ **IL RISVEGLIO DI GREGORIO**

Genere: Teatro/Poesia

Pagine: 104

Editore: Audax editrice



Il Risveglio di Gregorio, scrive Claudio Magris, “si presenta molto, molto suggestivo”. È un poema drammatico in sette atti, ognuno dei quali ha sette scene di sette stanze di sette versi per un totale complessivo di 2401 versi in endecasillabo. Gregorio si sveglia incatenato nelle segrete di un castello, non sa né chi è né come mai è imprigionato. Viene processato da un grottesco tribunale inquisitorio con l'accusa, appunto, di non sapere chi è. La sentenza è la morte. Gregorio allora si risveglia nei panni di Re Anastasio, ed ancora muore e diviene Alarico nella guerra fra romani e visigoti, poi è il Califfo Al-Muktadir nella Baghdad dell'anno mille, poi Gerusalemme, la Londra del '700 e molti nomi ancora per cercare di capire l'enigma della sua identità, risolverlo porrebbe fine ai suoi risvegli. Ogni atto è associato ad uno dei sette pianeti dell'Eptarchia

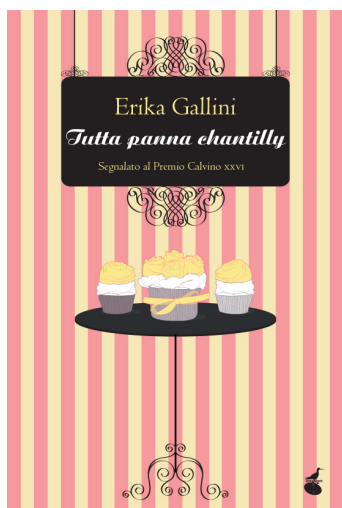
antica, da Saturno al Sole. Ecco che il viaggio di Gregorio rappresenta il dramma della coscienza umana che deve riscoprirsi nel Grande Anello che porta dal piombo all'Oro. Riuscirà Gregorio infine a darsi un nome?



Emanuele Franz è un poliedrico scrittore che spazia dai romanzi alla saggistica, dai dialoghi alle opere drammatiche, dalla letteratura di montagna all'ermetismo. Sua passione è anche la recitazione: come attore ha prestato la sua attività in Friuli e in Lombardia. Nel 2008 fonda Audax Editrice, la casa editrice artigianale che rilega le proprie edizioni a mano conservando le tecniche di legatoria tramandateci dal passato. La sua lunga bibliografia attira l'attenzione con i suoi titoli suggestivi e ricchi di rimandi epistemologici: “Noumenologia”, “Noetica dell' amore. Dialogo filosofico nell'antica Atlantide”, “Le Basi esoteriche della Geometria Frattale. Per una metafisica dell'albero”, “Ontognostica

e Ontomimesis. Prolegomeni ad una noumenologia del Teatro”, “Da Atene a Nikolajewka. Intervista a un reduce”, “De Elica. Le basi esoteriche della prospettiva”, “Recensioni filosofiche. Storia della filosofia moderna attraverso le recensioni filosofiche da Cartesio a Nietzsche”, “Proteo Liberato. Liriche”. Nel suo eclettico percorso non potevano mancare un racconto fantasy (“Il Monte Nous”) un diario di viaggio (“Dalla Siberia alla Cina”) e un impegnativo “dramma in 2401 endecasillabi” (“Il risveglio di Gregorio”).

Erika GALLINI **TUTTO PANNA CHANTILLY**
Genere: narrativa
Pagine: 88
Editore: Atmosphere libri



Un Gran Pasticcere, una moglie, una nonna, quattro figli e il “Tutto panna chantilly”, un pasticcino lussuoso che indora le vetrine di una attività di famiglia dove Agnese, la più giovane, briosa e amara voce narrante, ci trasporta nel flusso migratore della narrazione. La vita della famiglia ruota attorno alla prestigiosa attività della pasticceria che è una attività di casa bottega: il laboratorio, il negozio e l'appartamento sono i luoghi dove i personaggi condividono il ritmo incalzante dell'attività paterna, dove vivono passaggi cruciali come la ribellione, la comprensione, il raggiungimento della propria autonomia. Il Tutto panna chantilly pare incarnare la repulsione di Agnese nei confronti delle scelte di vita del padre, il Gran Pasticcere che conduce la sua esistenza nel seminterrato dell'edificio laddove esterna tutta la passione per la vita e la sua affermazione come uomo, immigrato giovanissimo e povero dal sud, creando dolci di

ogni tipo. Madre e fratelli appartengono a questa realtà essendo collaboratori indefessi del pasticcere stesso ad esclusione del fratello più anziano e di Agnese. La nonna rappresenta il punto di vista di una tradizione radicata ma molto comprensiva: sarà l'unica ad accorgersi dei primi turbamenti amorosi della nipote Agnese. La madre, invece, del tutto assorbita dalla gestione della pasticceria e della famiglia, perderà alcuni tra i passaggi cruciali dei figli: l'innamoramento immaturo di Agnese, il maturare della rabbia esplosiva di Filippo, la quieta ma determinata volontà di Francesco nella ricerca di una vita diversa. Il ritmo leggero alternato alla crudezza di alcune situazioni, conduce il lettore in un cammino breve e vivace del tutto simile al pasticcino che, come descritto dalla protagonista Agnese, la voce narrante: “è un piacere che dura un attimo: la forza e la maledizione del Tutto panna chantilly”.



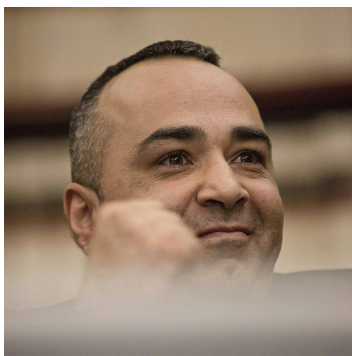
Erika Gallini nasce a Udine nel 1973. Sempre a Udine frequenta il liceo scientifico e l'università dove consegue la laurea in Ingegneria Civile. Vive in un piccolo centro del Friuli dove lavora come ingegnere libero professionista in ambito edile. Convive con sette gatti e un cane. Scrive da molti anni e vive la sua passione come un'attività quasi clandestina: il suo cassetto è ricolmo di racconti e romanzi brevi inediti. Nel 2006 riceve il terzo premio del concorso “Cuore di tenebra” indetto dalla casa editrice “Edizioni Clandestine” con il racconto “Gingru e i suoi amici”, pubblicato nella raccolta “Le stagioni di pietra” comprensiva degli ultimi dieci racconti finalisti. Partecipa alla XXVI edizione del Premio Italo Calvino con il suo primo romanzo, “Tutto panna chantilly”, che viene segnalato dal Comitato di lettura.

Marco ORIOLES **E DEI FIGLI, CHE NE FACCIAMO?**
Genere: saggistica
Pagine: 288
Editore: Aracne



Gli immigrati vivono da tempo in mezzo a noi, ma in realtà sappiamo ben poco delle loro storie, dei loro percorsi, dei loro progetti. Sappiamo ancor meno che, tra i centosettemila stranieri che vivono oggi in Friuli Venezia Giulia, c'è un gruppo al cui interno si trovano i protagonisti della società che abiteremo nel prossimo futuro: sono le "seconde generazioni". Lo si chieda ai nostri figli, chi sono le seconde generazioni, e riceveremo risposte spontanee e straordinariamente semplici: i figli degli immigrati sono i compagni di scuola, i ragazzi con cui si condivide ogni tipo di esperienza, la vita quotidiana, le amicizie, le passioni, i sentimenti, i sogni. Certo, i cognomi sono diversi, spesso anche i nomi, per non parlare dei tratti somatici. Per tutto il resto, invece, le differenze sono minime, talvolta nulle. Come mai, allora, in altri paesi d'Europa le seconde generazioni sono abbarbicate alla diversità ereditata dai

genitori? Come mai, ogni tanto, i figli degli immigrati fanno scoppiare vere e proprie rivolte, come quella famosa delle *banlieues* francesi del 2005, dove manifestano la loro rabbia, insofferenza, addirittura odio nei confronti di tutto ciò che li circonda? Forse il Friuli Venezia Giulia è un'oasi felice, o anche qui si riproporrà presto o tardi lo scontro di civiltà che si consuma ogni giorno sullo sfondo delle città del Vecchio Continente? Il reclutamento di migliaia di giovani musulmani europei nelle barbare milizie del Califfato, e l'attentato di Charlie Hebdo dello scorso gennaio, ci dicono che abbiamo un problema in casa. Un problema che in Friuli Venezia Giulia siamo forse ancora in tempo a prevenire.



Marco Orioles, sociologo, analista di affari internazionali del quotidiano "E-Paper", si occupa di fenomeni migratori, con particolare riguardo alle comunità islamiche in Europa. Dal suo osservatorio all'Università degli Studi di Udine ha messo a fuoco situazioni delicate come quella dei rom, cui ha dedicato nel 1995 il suo primo saggio. Le nuove minoranze etniche e religiose presenti in Friuli Venezia Giulia sono al centro dei suoi lavori, come il primo censimento delle comunità islamiche della regione realizzato nel 2010 e l'inquadramento della condizione delle seconde generazioni, oggetto delle sue ultime pubblicazioni tra cui

quella presentata ad "Alfa Beta". Impegnato a decodificare i rapporti tra Islam e Occidente, ha toccato con mano la complessità del problema quando, nel 2007, ha filmato le strette di mano dell'ex presidente iraniano Khatami a cinque donne durante la sua visita a Udine. Lo scandalo globale che è seguito alla diffusione dei video su YouTube è stato da lui raccontato in un libro, "Khatami in Italia. Dialogo con stretta di mano", che rivela quanto sia lunga la strada che Oriente e Occidente debbono percorrere prima di incontrarsi senza cadere nel frattempo in equivoci e scontri.

**Elisabetta
POZZETTO**

LA MIA PATRIA È IL MONDO INTERO
Donne che segnano il cambiamento

Genere: reportage

Pagine: 168

Editore: Forum



“In quanto donna non ho patria, in quanto donna non voglio patria alcuna, in quanto donna la mia patria è il mondo intero”. E’ una citazione dalle “Tre ghinee” di Virginia Woolf a dare titolo al libro in cui si raccontano le storie di venti protagoniste, nate e formate in Friuli Venezia Giulia ma, a tutti gli effetti, illustri cittadine del mondo. Raccolte in tutti i continenti, le interviste di Elisabetta Pozzetto raccontano vita, idee, carriere, esperienze e avventure imprenditoriali di donne di raro spessore, che hanno sviluppato un’attività o una professione dimostrando di saper mettere in pratica idee e intraprendenza fuori dal comune. A parte Debora Serracchiani, romana di nascita e prima donna eletta alla presidenza della Regione con cui l’autrice tiene una conversazione che apre il libro, sono tutte spesso sconosciute al grande pubblico italiano e straordinariamente apprezzate fuori

dal Paese. Le interviste esclusive, accompagnate dai ritratti dei fotografi Luca Laureati e Ulderica Da Pozzo, e realizzate tra Italia Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, America Latina e Africa, regalano uno spaccato su quale sia il ruolo delle donne oggi e fanno emergere il tratto essenziale del volume: si tratta di racconti di donne che, citando Luca Telese il brillante giornalista televisivo che ha firmato l’introduzione, “sono tutte creative, tutte molto intellettuali e tutte aperte all’ingegno, alla riflessione, al colpo d’ala”. Il primo incontro Elisabetta Pozzetto lo fa con Rosi Braidotti, una tra le filosofe più importanti al mondo, per continuare con un’intervista esclusiva che dopo anni di silenzio l’attrice Carla Gravina, ritratta dall’occhio attento e delicato di Luca Laureati, ha deciso di rilasciare proprio a Elisabetta. E poi ancora: Debora Serracchiani, Ida Vallerugo, Fiorenza Cedolins, Lidia Bastianich, Anita Cossettini, Maria Zorzon, Patrizia Moroso, Alessandra Verona, Marzia Caravelli, Tiziana Finzi, Barbara Franchin, Federica Manzoni, Stefania Lucchetti, Alessandra Luchini, Maria Rosa Pelizzo, Fiorella Kostoris, Anna Puccio e Paola Del Din.



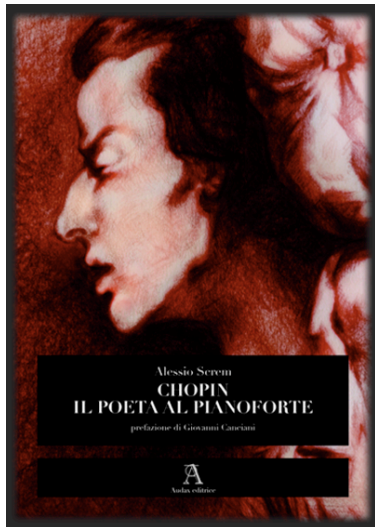
Elisabetta Pozzetto, una laurea in Storia del cinema nel cassetto e un grande interesse per gli studi sull’arte Liberty e Déco, è giornalista professionista. Caposervizio dell’Ufficio stampa della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e responsabile dell’informazione nelle lingue di minoranza, si occupa da molti anni di tematiche legate alla promozione delle culture e lingue meno diffuse. E’ stata la prima giornalista in Italia a sostenere l’esame di accesso alla professione anche in lingua friulana, avvalendosi della legge di tutela 482/99. Avviando la collana “Profili” (edizioni SFF, 2004), ha curato il volume “Memorie di un accademico. Ricordi casarsesi di Pier Paolo Pasolini e dell’Academiuta di lenga furlana” di O. Colussi.

Alessio SCREM **CHOPIN, IL POETA AL PIANOFORTE**

Genere: narrativa

Pagine: 80

Editore: Audax Editrice



Una vita intensa di passioni, un'opera immortale. L'angelo volubile, il dandy dai guanti bianchi. A celebrare i duecento anni dalla nascita del grande genio musicale, Chopin, il poeta al pianoforte si unisce alla comunità internazionale che nomina il 2010 l'anno di Fryderyk Chopin. Partecipa agli omaggi presentando l'eterno compositore con la sensibilità di una scrittura accessibile, raccontando, attraverso testimonianze, resoconti, lettere, le tappe principali della vita e delle opere del pianista poeta, alla riscoperta dello spirito profondo e dell'ispirazione sublime che lo animava, e ora anima più che mai. Ripercorrendo in maniera semplice e discorsiva la tormentata vita del grande genio polacco, il giovane autore, poeta egli stesso, mostra in queste pagine di aver compreso in profondità sia lo spirito che il segreto pathos che anima la musica del poeta principe di tutta l'arte pianistica dell' 800. Forse l'autore ravvisa nello stile di Chopin se stesso, e certamente comprendendo il mondo astratto della forma

chopiniana suggerisce nascostamente quei brani a volte struggenti, a volte eroici ed esoterici che colpiscono direttamente il cuore umano.



Alessio Screm consegue nel 2006 la laurea specialistica in Musicologia presso l'Università degli Studi di Udine. Lo stesso ateneo nel 2011 gli conferisce il titolo di Dottore di Ricerca. Nel 2012 è selezionato dall'Université François-Rabelais de Tours dove consegue una seconda laurea specialistica. Rientrato in Italia, si iscrive alla laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegnamento, ricerca musicologica e organizzazione di rassegne concertistiche ed eventi culturali sono i suoi principali fronti lavorativi. Ha collaborato a varie rassegne (Carniarmonie, Udinestate, Operair, Festival de La Grange de Meslay, Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia, La Mozartina) ed opera tutt'ora in veste di direttore artistico nell'ambito di altri festival e progetti)Concerti di San Martino, Una tastiera per i giovani, I Classici in Classe, Musicalmuseum, Concorso Internazionale Fisarmonicistico

“Trio Pakai”, DaVinciSounds, Mostra Pinocchio, c'era una volta un pezzo di legno). Dal 2010 è membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Museo delle Arti Popolari “Michele Gortani” di Tolmezzo, dove cura il reparto liuteria ed è responsabile dei concerti. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni: oltre a “Chopin, il poeta al pianoforte”, si segnalano “Antecedenti e aspetti del cecilianesimo in Carnia tra Otto e Novecento (1891-1906)”, la voce “Cossetti Giovanni Battista” nell'Enciclopedia “Il Nuovo Liruti. L'età contemporanea” e “Giovanni Battista Cossetti e la riforma della musica sacra in Friuli tra Ottocento e Novecento”, che rappresenta l'opera critica più esaustiva sul musicista.

**Mauro
TONINO**

ROSSA TERRA

**Viaggio per mare di un esule istriano con il nipote tra emozioni,
storia, speranze e futuro**

Genere: narrativa

Pagine: 230

Editore: L'Orto della Cultura



Nonno e nipote decidono di trascorrere insieme una vacanza in barca a vela salpando per un originale viaggio lungo le coste dell'Istria. Nove giorni di navigazione veleggiando nel mare prossimo alla terra natia, la contiguità tra l'anziano esule e il giovane nipote assetato di sapere e di storia, porteranno Marino a ripercorrere immagini, ricordi, luoghi e antiche tragedie, e faranno riemergere dal profondo tutto il suo vissuto doloroso e drammatico.

L'ostinazione del giovane Filippo lo porterà ad

aprirsi e a rivelare, dopo tanto tempo, "la propria storia", personale, ma comune a tanti conterranei costretti ad abbandonare la propria terra. Con sofferenza, il vecchio esule racconterà i fatti accaduti, attraverso una narrazione lunga e articolata che durerà tutto il viaggio, inquadrandoli nel particolare contesto storico dell'Istria, che va dall'inizio del secondo conflitto mondiale fino a metà degli anni cinquanta. Marino parlerà di quanto accadde in quel periodo di guerra, attraverso gli occhi di lui bambino, come testimone della fucilazione di diciannove civili a Villanova di Verteneglio, la confusione e i drammi dopo l'8 settembre 1943 e la conseguente "pulizia etnica", l'ultimo saluto al padre portato in foiba dai partigiani ed infine l'abbandono forzato della propria terra e l'esilio. Il viaggio permetterà poi a Filippo di conoscere l'Istria, le città rivierasche e di osservarne le vestigia, testimonianze di una raffinata e antica cultura. Per il giovane la navigazione in barca sarà un'occasione per crescere, attraverso la responsabilità in azioni di vita marinara, la conoscenza delle origini della propria famiglia e l'ostinazione nell'aver incalzato il nonno a fare i conti con il proprio vissuto ed accettarlo, saranno alla fine elementi che arricchiranno l'animo di entrambi, dopo i pensieri non saranno più come prima.



Mauro Tonino, nato a Udine nel 1959, è funzionario presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è stato sindacalista di livello regionale e nazionale ed è animatore di circoli culturali. E' attivo sulla stampa locale con articoli su lingua friulana, presentazioni di autori locali e tematiche di attualità, ed è spesso ospite dei media locali. Nel 2009 ha collaborato alla realizzazione di "Sulla pelle della terra", documentario di Marco Rossitti sul sisma del 1976. Ha pubblicato nel 2010 "Legami di Sangue", un thriller ambientato in Friuli Venezia Giulia, e nel 2011 "Il Presidente va sulla Luna", raccolta di racconti su satira, rapporto con il potere e Friuli che cambia. In occasione dell'anniversario della morte di Pasolini, nel 2012, ha pubblicato la "Letare a Pieripauli". Nel 2013 realizza "Calende di novembre", *piece* teatrale sempre dedicata a Pasolini. Ha collaborato a "L'Autonomia Siamo Noi. Storia e specialità della Regione Friuli Venezia Giulia". Nel 2014 ha pubblicato "Il prezzo del lavoro", saggio sulla condizione operaia.

Romano VECCHIET **BINARI D'EUROPA**
Viaggi in treno fra biblioteche e stazioni
Genere: narrativa
Pagine: 158
Editore: Campanotto



Da Copenaghen a Istanbul, da Marrakech alla Cornovaglia, da Cascais a Rovaniemi, da Amsterdam a Bucarest, sempre in treno, sugli ultimi espressi internazionali che consentivano di percorrere, utilizzando solo il treno, tutta l'Europa (e anche oltre) in compagnia delle proprie letture preferite, mentre i mutevoli paesaggi filavano lungo il finestrino regalando emozioni mai prima provate. Il viaggio in treno, senz'altro il modo più intelligente di viaggiare, permettendo di raggiungere gradualmente la propria meta, è il protagonista di questi appunti e reportage. Ma accanto ad esso, obiettivo esplicito di molte peregrinazioni, specie quelle nel Nord Europa, è la biblioteca pubblica, presidio della democrazia, struttura di incalcolabile ricchezza, centro nevralgico di informazioni e aperta a tutti, proprio come le cattedrali di ferro che ancora troneggiano nelle città d'Europa, e consentivano al viaggiatore che si muoveva in treno di toccare le più lontane e improbabili destinazioni.



Romano Vecchiet è dal 1991 direttore della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine. Dal 1986 al 2012 è stato direttore dell'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia. In ambito biblioteconomico si è interessato di biblioteche per ragazzi, biblioteche popolari e legislazione bibliotecaria, e in generale delle problematiche legate alle funzioni della biblioteca pubblica. È stato professore a contratto di Legislazione regionale dei beni culturali all'Università degli Studi di Udine.

Accanto a questi interessi professionali, da oltre un decennio si è occupato di storia delle ferrovie in Friuli ("Casarsa e la ferrovia in Friuli. 1836-1855. Una rassegna di fonti e documenti", 2005). Nel 2008, per le edizioni della Biblioteca Civica di Udine, ha curato il volume "Caterina Percoto e l'Ottocento", firmando il saggio "I treni di Caterina Percoto". Con "I treni di Carlo Sgorlon" ha collaborato al volume "Carlo Sgorlon scrittore friulano", di cui ha curato nel 2012 l'edizione come Biblioteca Joppi. Il suo contributo a questo originale filone culmina con il recente "Treni d'archivio. Capitoli di storia delle ferrovie in Friuli". Per dodici anni presidente della sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche, ha vinto con Daniela Dalla Valle la prima edizione del premio "Biblioteche oggi".



ESTATE CON GLI AUTORI

GIUGNO/SETTEMBRE 2015

#alfabeta

partner

**Audax Editrice**

Via G. Ermolli 31, Moggio Udinese (Ud)

Tel. 333-8760653

audaxedizioni@yahoo.it

www.audaxeditrice.com

Audax Editrice, con sede a Moggio Udinese, opera dal 2008 in Friuli, in Italia e all'estero. Le sue attività hanno ottenuto recensioni su quotidiani e riviste regionali, nazionali ed estere e l'apprezzamento di scrittori di valore come Paolo Maurensig e Claudio Magris. Svariate sue edizioni sono realizzate con metodi integralmente artigianali utilizzando le tecniche di rilegatura tramandateci dal passato. I libri sono curati e rilegati dall'editore completamente a mano senza avvalersi di tipografie o metodi meccanici o di produzione in larga scala. In opposizione alla tendenza moderna di aumentare la massificazione e la produzione in serie di libri, spogliandoli di ogni valore di unicità e artisticità, riducendoli, di fatto, a un mero oggetto di consumo, Audax Editrice ha la finalità di ridare valore al libro e di donargli la sua potenzialità artistica intrinseca e per questo realizza ogni singolo libro a mano. Ogni libro Audax avrà quindi sfumature, piegature e segni differenti da un altro libro, rendendolo unico.

**Campanotto Editore**

Via Marano 46, Pasian di Prato (Ud)

Tel. 0432/699390 - 690155

edizioni@campanottoeditore.it

www.campanottoeditore.com

Fondata nel 1976, la Casa Editrice Campanotto si è sviluppata tra Piratello, Bologna, Udine e Pasian di Prato intorno alla rivista "Zeta". I suoi responsabili sono Franca Campanotto, il direttore editoriale Carlo Marcello Conti, gli autori ed i collaboratori. Oltre alle riviste ed ai quaderni che sono il settore militante della Casa, la sua attività si è sviluppata lungo i settori della poesia, arte, musica, fotografia, problemi del restauro, traduzione e interpretazione, linguistica, storia, narrativa, filosofia, letteratura per ragazzi. Nel laboratorio si consolida una realtà, moderna ed autentica, pronta al dialogo e allo scambio culturale.

**FORUM EDITRICE
UNIVERSITARIA
UDINESE**

Forum Editrice Universitaria Udinese Srl

Via Larga, 38 - 33100 Udine

Tel 0432.26001 Fax 0432.296756

www.forumeditrice.it

forum@forumeditrice.it

La Forum è nata nel 1995 per pubblicare e promuovere i risultati delle numerose attività di ricerca dell'Ateneo di Udine. Negli anni, oltre ad intensificare questa collaborazione, la casa editrice è

cresciuta, ha ampliato i propri orizzonti avviando iniziative aperte ad un più vasto pubblico di lettori. Ampio spazio della produzione editoriale è dedicato al Friuli, il cui patrimonio culturale viene valorizzato in tutte le sue sfaccettature e dimensioni: la storia, l'arte, l'architettura, la lingua, la letteratura, l'etnografia e l'antropologia. La dimensione territoriale non è però l'unica: non mancano infatti collaborazioni di rilievo nazionale e internazionale nell'ambito della ricerca accademica e non. Complessità, diversità, riscoperta, queste le caratteristiche salienti dell'orizzonte abbracciato dalle pubblicazioni Forum che oggi ha un catalogo di oltre 900 titoli e nel 2005 ha ricevuto il Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Gaspari Editore**

Via Vittorio Veneto 49, Udine

tel. 0432 512567

info@gasparieditore.it

www.gasparieditore.it

La casa editrice iniziò le pubblicazioni nel 1993 con il nome di Istituto Editoriale Veneto Friulano. I primi titoli riguardavano la storia dei contadini e della nobiltà, l'etica civile e il recupero culturale di Ippolito Nievo; il punto di partenza fu l'elaborazione di Carlo Tullio Altan riguardante il sistema dei valori di una collettività trasfigurati in virtù. Nel 1996, su suggerimento di Giulio Einaudi, fu scelto l'attuale logo del levriero tratto anch'esso dagli stemmi dell'umanista Paolo Giovio al pari dello struzzo dell'Einaudi. Nel 1997 si passò a ripubblicare importanti titoli sulla Grande Guerra ormai introvabili (Tomaselli, Bencivenga e Pieri), ai quali seguirono nuovi e originali studi su fonti d'archivio. In quest'ottica si pubblicarono studi su personaggi e argomenti un po' trascurati dalla storiografia cercando di unire il rigore della ricerca con la necessità di offrire questi studi ad un pubblico più vasto. Si scelse quindi di corredare il testo con piante topografiche e molte foto, e di accomunare studi di storici di chiara fama con storici al di fuori dell'ambito accademico, ma che svolgono ricerche negli archivi italiani e stranieri. Attualmente il catalogo si compone di 500 titoli di cui 350 sulla Grande Guerra che vanno dalla ricostruzione delle battaglie e dei combattimenti minori, alle guide storico-turistiche sui luoghi dei 600 chilometri del fronte, alle biografie e alla guerra delle donne, alla diaristica (oltre 40 diari e memoriali), alla storia dei sardi, dei romagnoli, degli emiliani e dei lombardi. Negli ultimi anni si sono sviluppate collane di antropologia (Artes Africanæ), fotografia, architettura, arte, narrativa e poesia.

**Kappa Vu Edizioni**

Sede legale: Via Zugliano, 42 - 33100 Udine

Sede operativa: Via C. Percoto, 2 - 33100 Udine

Tel. 04321744261/3495401575 Fax: 04321744262

info@kappavu.it

Da quasi 30 anni questi sono i principali campi di impegno della nostra casa editrice: siamo conosciuti soprattutto per l'accurata ed approfondita documentazione con cui trattiamo temi riguardanti la storia del confine orientale, della Resistenza, delle foibe e dei campi di concentramento fascisti, non solo nella nostra Regione, ma poniamo anche attenzione alla poesia e alla narrativa. Antesignani delle pubblicazioni per la didattica in friulano (Cjantis e Rimarolis è del 1987), continuiamo nel nostro impegno nella tutela della lingua e della cultura friulane pubblicando narrativa, saggi e traduzioni nonché la rivista "La Comugne", che raccoglie nuovi e vecchi autori di letteratura ma anche di fumettistica e fotografia. Il nostro non è solamente un impegno editoriale. Parallelamente alle pubblicazioni promuoviamo anche iniziative culturali, incontri e conferenze.

**L'Orto della Cultura**

Via Rovaredo, 3/5 - 33037 Pasian di Prato (Ud)

Tel. 3284929750

info@ortodellacultura.it

www.ortodellacultura.it

La casa editrice “L’Orto della Cultura” nacque inizialmente da un’idea del Professor Hassan R. Dalafi, rettore del centro di fisica teorica di Trieste, membro dell’UNESCO e divulgatore della filosofia persiana, cultura dalla quale lui proviene. Il Professor Dalafi, dopo anni di duro lavoro editoriale, donò la sua casa editrice, compreso il catalogo, a Rocco Rescigno in modo da sostenere la crescita artistica del ragazzo e da attuare una grossa opera di beneficenza e solidarietà verso persone bisognose. “L’Orto della Cultura” di Rocco Rescigno si presenta come una costola della già esistente “Editrice Leonardo” di Maura Pontoni. Questa nuova azienda ingloba in sé queste realtà: vecchio e nuovo a confronto ed insieme per dare una nuova freschezza al mondo dell’editoria. Rocco Rescigno ha raccolto così il testimone da sua madre continuando l’importante opera svolta finora dalla casa editrice preesistente. Così, come in una buona famiglia gli elementi si aiutano tra loro, svolgendo, in modo assolutamente coeso e collegato, attività di promozione e distribuzione dei volumi precedenti e delle novità. Il credo della casa editrice è quello di rinnovare il mondo dell’editoria abbracciando diversi campi e stili, con una continua dedizione al mondo dell’arte del quale Rescigno, quale musicista, fa attivamente parte. I temi trattati nei nostri volumi si riferiscono prettamente al territorio Friulano ed alla sua cultura: si spazia così da libri di linguistica a libri di arte culinaria, libri di narrativa e testimonianze della storia passata e recente della nostra amata regione, una storia che vuole essere riscoperta e non sistemata in impolverati scatoloni come un archivio di ricordi. Inoltre stiamo abbracciando progetti di carattere nazionale ed internazionale sviluppando soprattutto l’editoria dei ragazzi, scegliendo argomenti molto difficili e delicati da trattare con i lettori più piccoli. Questa nuova azienda è giovane ed è desiderosa di collaborare con chiunque voglia riscoprire nell’arte una colorata dimensione del mondo. Il logo della casa editrice rappresenta l’immagine stilizzata di un annaffiatoio. Questo soggetto è stato scelto per ricordare, in maniera attuale giovane e semplificata, la continuità e la vitalità della cultura. Il colore scelto rappresenta la terra calda e protagonista in natura.